Associazione Emigranti Nembresi

Riflettere tra passato e presente con le visite guidate al museo

La gestione della «Collezione Lino Rota» (che comprende gli oggetti e i documenti relativi al mondo della miniera recuperati ed esposti a Nembro) e l'animazione del «Museo della miniera e dell'emigrazione» è curata dall'associazione Emigranti Nembresi, in collaborazione con la cooperativa Interculturando. Le visite guidate al Museo sono sempre possibili, previa prenotazione allo 035.523733. Gli obiettivi della visita: far conoscere il fenomeno delle emigrazioni che hanno interessato l'Italia nel secondo dopo guerra: le cause economiche e sociali, le motivazioni personali, le tipologie di lavoro e nello specifico quello nella miniera, gli stili di vita, le ripercussioni che tali migrazioni hanno avuto nelle società di accoglienza e di origine; comprendere il fenomeno delle immigrazioni che interessano l'Italia oggi a partire dalla riflessione sul nostro passato come Paese di emigrazione; mantenere vivo il ricordo di Marcinelle facendo prendere coscienza del sacrificio degli uomini morti, sacrificio che continua a ripetersi anche oggi su molti luoghi di lavoro.

Al Museo degli emigranti di Nembro il ricordo del lavoro nel sottosuolo e della tragedia di Marcinelle è tramandato da attrezzi e documenti

I vescovi italiani: storia che non va dimenticata

Fondazione Migrantes. «Fare memoria per migliorare il presente: il lavoratore merita luoghi di lavoro sicuri»

L'8 agosto 1956 a Marcinelle, in Belgio, un incendio sviluppatosi all'interno della miniera del «Bois du Cazier» uccise 262 minatori di dodici nazionalità diverse, tra cui 136 italiani. La miniera di Marcinelle è comunemente riconosciuta come la tragedia legata all'emigrazione italiana. A ricordare il 65° anniversario della tragedia è la Fondazione Migrantes, organismo pastorale della Conferenza Episcopale Italiana, spiegando che è «l'occasione per rivolgere lo sguardo a una storia che non va dimenticata. Il ricordo e la memoria devono fare da sprone per il costante miglioramento del presente».

Come evidenziato dal Rapporto Italiani nel Mondo della Fondazione Migrantes, la mobilità italiana continua a crescere.

Negli ultimi 15 anni il dato si attesta a +76%. Tra chi parte oggi, ben il 40% ha tra i 18 e i 34 anni. «Si tratta di giovani - spiega in una nota la Fondazione - alla ricerca di una realizzazione attraverso un'occupazione giusta e strutturale, la cui mancanza è un problema endemico della realtà giovanile italiana. Quando si parla di lavoro, però, non si può non parlare di giustizia e sicurezza sociale per i lavoratori che devono essere accompagnati dalle istituzioni, sia in Italia che all'estero. Il lavoratore merita luoghi di lavoro sicuri, trattamenti adeguati e tutele al passo con i tempi» anche se Migrantes ricorda che in Italia ogni anno sono «circa 650 mila gli infortuni».

«Occorre costruire - conclude la Fondazione - una memoria collettiva che sia all'altezza di quella tragedia, per non dimenticare aspetti che assomigliano alle tristi pagine attuali di cronaca delle migrazioni».

I programmi della Rai

La Rai celebra con una serie di iniziative editoriali la Giornata del sacrificio del lavoro italiano nel mondo, istituita in memoria della tragedia di Marcinelle (1956) e in ricordo di tutti i connazionali caduti sul lavoro in Patria e all'estero. La giornata è l'8 agosto. Le testate ricorderanno la ricorrenza nelle edizioni dei telegiornali, in particolare ampio risalto sarà garantito dalle redazioni della Tgr.

RaiNews ricorderà il sacrificio dei lavoratori italiani nel mondo e la tragedia di Marcinelle con servizi di approfondimento in tutto l'arco della giornata. Rai Storia dedicherà a questa giornata la puntata di «Il giorno e la storia», in onda oggi alle 00.05 e in replica alle 5.30, 8.30, 11.30, 14, 20.

Inoltre alle 18 andrà in onda «Generazioni - Marcinelle, memorie dal sottosuolo». Nel giorno dell'anniversario del tragico evento, vengono ripercorsi gli anni delle massicce migrazioni italiane in Belgio e la tragedia di Marcinelle, con testimonianze, interviste e filmati di repertorio, in un documentario di Giuseppe Giannotti del 2001.

L'offerta verrà rilanciata anche sui canali web e social di Rai Cultura e sul Portale www.raicultura.it. Per la ricorrenza saranno presenti su RaiPlay, nelle fasce Fiction e Teche, due contenuti: «Marcinelle», miniserie in due episodi del 2003 e «Storie di Migranti».

Nel primo: i destini di un gruppo di immigrati italiani, delle loro famiglie e dei loro amici si incrociano con la vicenda del grande disastro che colpì Marcinelle. Il secondo è una collezione di programmi storici sull'emigrazione italiana, tra cui i servizi «AAA lavoratori cercasi», «Emigrati sotterranei», «La "X" sul passaporto», «Le donne di Frattura», quest'ultimo dal punto di vista delle mogli rimaste a casa. Marcinelle sarà in evidenza anche attraverso lanci Hero in prima posizione in Home Page.

A Nembro la Messa in ricordo: con un rintocco di campana risuonano i nomi delle vittime

Un rintocco di campana per ognuna delle vittime di Marcinelle. Al termine della Messa, celebrata ieri mattina, i morti nella tragedia in Belgio sono stati ricordati uno per uno, chiamati per nome e per ognuno di loro è risuonato un rintocco di campana. Come in ogni anniversario, ieri è stata la giornata in cui al Museo della Miniera e dell'Emigrazione di Nembro (in piazzetta dell'Emigrante, sulla strada per il Santuario dello Zuccarello) si è ricordata la tragedia di Marcinelle.

Il momento di ricordo è iniziato giovedì 5 agosto, con la proiezione di filmati relativi all'emigrazione, con un focus particolare sul 75° anniversario dell'accordo tra Italia e Belgio, che riguarda proprio l'emigrazione.

Tra i filmati proiettati anche un documento che riguarda proprio Lino Rota. Ieri invece, dopo la Messa alle 11, un momento di raccoglimento e di ricordo con le autorità locali.

I corpi delle vittime vengono riportati alla superficie

Tra gli altri a Nembro erano presenti anche il presidente della Provincia Gianfranco Gafforelli e il sindaco di Nembro Claudio Cancelli, il presidente dell'associazione Bergamaschi nel Mondo Carlo Personeni e l'ex sindaco di Lainate, mentre l'assessore al turismo di Regione Lombardia Lara Magoni ha inviato un messaggio di saluto e vicinanza. «È sempre bello - sottolinea la signora Mariuccia Rota - avere occasioni di incontro come quella che abbiamo vissuto oggi. Siamo molto felici di questa manifestazione. Quest'anno poi abbiamo avuto il piacere di avere con noi anche una signora che è la figlia di un minatore che ha lavorato per molto tempo con Lino e che recentemente si è trasferita dal Belgio a Torino. Ha colto l'occasione per venire a ricordare la tragedia con noi».

Un ricordo sentito da parte di tutti: «Sono stato onorato - dice il presidente della Provincia Gianfranco Gafforelli - di essere stato invitato a questa cerimonia. Per sottolineare l'affetto che tutta la provincia nutre per Lino Rota, ma anche per tener vivo il ricordo di una tragedia che non deve essere dimenticata e che sicuramente deve continuare a insegnarci tante cose».

A. Bas.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

©RIPRODUZIONE RISERVATA